



Trento

«Plateatici nuove regole in ritardo a causa di pochi»

Ianeselli duro con gli esercenti che usano arredi troppo impattanti

di Massimo Furlani

«Qualcuno non ha capito la fatica dietro a un lavoro che aveva permesso di raggiungere un accordo a lungo ricercato, e ha ritenuto che l'attenzione agli spazi del centro storico e il rispetto del patrimonio architettonico cittadino fossero temi che non lo riguardassero, rallentando quindi i lavori e costringendoci a una nuova stretta». C'è rammarico nelle parole del sindaco di Trento Franco Ianeselli, dopo la seduta della giunta comunale, sulla delicata questione del nuovo regolamento dei plateatici in centro città. Il documento contenente l'accordo tra Comune ed esercenti sembrava vicino alla firma nei giorni scorsi e all'entrata in vigore già per questi mesi estivi, ma nel corso della riunione congiunta delle commissioni bilancio e



Via Verdi Cartelli con menù a pochi metri dall'ingresso del Duomo © Foto Loss

urbanistica di venerdì scorso, l'assessora comunale Monica Baggia ha dovuto fare marcia indietro dopo la dura lettera mandata dal soprintendente Franco Marzatico. Una missiva in cui, riprendendo anche quanto affermato recentemente dal parroco del Duomo, da alcuni gestori e dai

dipendenti della Filarmonica, si lamentava una situazione di «generale disordine» soprattutto nelle centralissime vie Belenzani e Verdi dove vasi, divisori e cartellonistica ostacolano la viabilità e la visione della cattedrale cittadina: «All'assessora Baggia va la mia vicinanza per



Piazza Duomo Fioriere e menù in piazza Duomo © Foto Loss

l'impegno profuso in questi mesi che è stato in buona parte vanificato da alcuni esercenti - dichiara il primo cittadino - Si era arrivati a un'intesa dopo diverse settimane ma ora servirà più tempo, perché ciò che continua ad accadere in centro storico ha indotto la Soprintendenza a chiedere

una regolamentazione più serrata sui plateatici. Ora i tempi si dilatano: il dialogo fra l'assessora, il soprintendente e le categorie ricomincerà già nei prossimi giorni, la speranza è quella di arrivare a un accordo, stavolta definitivo, entro i primi di settembre. Sono fiducioso che questa

nuova scadenza verrà rispettata». Duro l'affondo nei confronti dei gestori che avrebbero portato a questo ritardo: «Viene da pensare che chi continua a disporre fuori dal suo locale soldatini di legno, siepi e fioriere che sfiorano il metro e ottanta di altezza un po' "se le cerchi" - attacca Ianeselli - Il problema non sono gli esercenti in generale, ma quei pochi che, soprattutto in via Belenzani e Verdi, obbligano la Soprintendenza a chiederci un irrigidimento di quelle che sono le regole da rispettare». Si va a settembre quindi, per vedere quelli che saranno gli sviluppi di un discorso delicato ma, come evidenzia lo stesso Ianeselli, di grande rilevanza per la gestione dello spazio pubblico: «Quello sul regolamento dei plateatici è un accordo importante da trovare per tutta la città. Si tratta di una questione di decoro e di equilibrio fra utilizzo dello spazio pubblico e tutela del patrimonio architettonico del nostro meraviglioso centro storico. Siamo tutti d'accordo sul fatto che tavolini e altri elementi decorativi all'esterno di un bar aiutino a rendere anche la via e la città più "vive" e belle da frequentare e visitare, ma ci sono dei limiti che vanno fissati e rispettati, perché non si può arrivare ad avere cartelloni e vasi a pochi metri di distanza dalle porte della cattedrale del Duomo».